GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 15 NOVEMBRE — NUM. 266

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, con decreti del* 14 *corrente novembre ha nominato per la* 1ª *Sessione della XIII Legislatura del* **Senato del Regno**

Presidente, il Senatore Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, TECCHIO SEBASTIANO;

Vicepresidenti, i Senatori:

CONFORTI RAFFAELE, Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

DURANDO GIACOMO, Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

BORGATTI Comm. FRANCESCO;

POGGI Comm. ENRICO.

Senato del Regno

Sono pregati i signori Senatori a voler intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 19 di questo mese alle ore 3 pomeridiane nel Palazzo Madama, sala delle Conferenze, per procedere al sorteggio della Deputazione incaricata di ricevere S. M. ed i RR. Principi alla solenne funzione di apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 20.

Roma, addì 15 novembre 1876.

I Senatori Questori
T. SPINOLA — A. CHIAVARINA.

SENATO DEL REGNO — UFFICIO DI QUESTURA

Cominciando dal giorno 15 del corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'Ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti per la tribuna dei giornalisti nell'Aula del Senato medesimo, per l'imminente sessione 1876-77, cessando d'essere valevoli quelli della scorsa sessione.

Roma, addì 13 novembre 1876.

CAMERA DEI DEPUTATI — UFFICIO DI QUESTURA

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore tre pomeridiane del giorno 19 corrente nella sala di lettura al 1° piano del palazzo di Monte Citorio, per procedere alla estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 20.

Roma, 15 novembre 1876.

A. GANDOLFI — C. CORTE.

Telegrammi di condoglianza per la deplorata morte di S. A. R. la DUCHESSA DI AOSTA, pervenuti direttamente al Ministero della Real Casa:

Da S. E. il primo Presidente della Corte di Cassazione di Napoli.

Dalle Deputazioni provinciali di Napoli e di Venezia.

Dai Sotto-comitati dei Veterani di Novara e di Saluzzo.

Dal Capitolo Palatino di S. Nicola di Bari.

Dal sottoprefetto di Spoleto; dal pretore di Gasperina Catanzaro e dal Circolo liberale di Bassano.

Dai sindaci di Bitritto, Ceva, Cutri, Gasperina Catanzaro, Serrastretta, Sorrento, S. Eramo del Colle, Lugo, S. Angelo in Pontano, Bra, Lucera, Osimo, Porto Maurizio, Grottammare, Palomonte, Mileto, Canelli, Roseto e Vercelli.

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria:

Il prefetto, i consiglieri provinciali, i funzionari e gl'impiegati di Avellino; il prefetto e gl'impiegati di Genova; i sottoprefetti e gl'impiegati di Varese, Albenga, Chiavari, Savona e Spezia; il presidente del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale di Grosseto; la Deputazione provinciale di Teramo, ed il Consiglio provinciale di Torino.

I sindaci di Anfo, Malonno, Gildone, Savona, Grottaglie, Fiesso Umbertiano, S. Martino di Venezze, Gavello, Stienta, Pincara, Boara, Bottrighe, Montepulciano, Sinalunga, Monte S. Giuliano e Latisana.

Le Giunte municipali di Alessandria, Salzano, Anfo, Malonno, Barrafranca, Gildone, Gessopalena, Savona, Grottaglie e Conselice.

Il Num. **3477** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nei mesi di agosto e settembre del corrente anno furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 898 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 24,065, di cui lire 24,060 con decorrenza 1° aprile 1876, e lire 5 con decorrenza 1° ottobre stesso anno; ed in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una rendita consolidata 5 per 0[0 di lire 23,325, di cui lire 23,320 con decorrenza dal 1° luglio 1876, e lire 5 con decorrenza dal 1° gennaio 1877, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti *pro rata* d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per 0[0 attribuita in cambio, i quali *pro rata* ammontano alla complessiva somma lorda di lire 5,001 25;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nello stato di definitiva previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876 in aumento dei capitoli 1° e 41, ed in diminuzione del capitolo 4;

Considerando che, in quanto ai Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia compresi nei titoli stati esibiti alla conversione, è necessario aver riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito coll'azienda dei compensi ai danneggiati suddetti, e che perciò devonsi avere presenti il decreto Dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, ed i regolamenti approvati coi Nostri decreti dell' 11 maggio di detto anno 1865, n. 2325, e 15 settembre 1867, n. 3924;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli dei debiti redimibili inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per 0[0, cioè:

a) *Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.*

1	Obbligazione del Prestito Pontificio 1860-64 per la rendita 5 per 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1876, di L.	5
660	Obbligazioni del Prestito Pontificio Blount 1866 per la rendita 5 per 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1876, di . . . . »	16,500
45	Obbligazioni della Ferrovia Torino-Novara per la rendita 5 per 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1876, di . . . . »	720

b) *Titoli di debiti speciali non inclusi nel Gran Libro.*

192	Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 per la rendita 5 per cento di . . . . »	6,840
898	Titoli per la complessiva rendita di . . . . . L.	24,065

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati all'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per 0[0, la rendita di lire *ventitremila trecentoventicinque* (L. 23,325), di cui lire 23,320 con decorrenza dal 1° luglio 1876, e lire 5 con decorrenza dal 1° gennaio 1877.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di definitiva previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876 sarà aumentato della somma di lire *undicimila seicentosessanta* (L. 11,660) per importare lordo del semestre al 1° gennaio 1877 sulla rendita consolidata 5 per 0[0 di lire 23,320, come al precedente art. 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 41 del detto bilancio di definitiva previsione della spesa di lire *cinquemila una e centesimi venticinque* (L. 5,001 25) per *pro rata* d'interessi convenuti colle parti sulla differenza di godimento fra la decorrenza dei debiti redimibili convertiti di cui all'art. 1°, e la rendita consolidata 5 per 0[0 attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni corrispondenti alle competenze dei titoli dei debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro, ora convertiti e descritti alla lettera *a)* nel precedente articolo 1°, saranno introdotte nel fondo stanziato al capitolo 4 del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876, cioè:

All'articolo 17: Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1876 per le 45 obbligazioni dell'antica Società della strada ferrata di Novara, aventi la decorrenza dal 1° aprile 1876 . . L.	360
All'articolo 19: Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1876 per le 660 obbligazioni del Prestito Blount 1866, aventi la decorrenza dal 1° aprile 1876 . . . »	8,250
Totale . . . L.	8,610

Art. 5. Nel capitolo 37 del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876 il fondo stanziato all'articolo 1 per il servizio degl'interessi dei Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia sarà diminuito della somma di lire *tremila quattrocentoventi* (L. 3,420), corrispondente alla rata lorda del semestre al 1° ottobre 1876 sui 192 Buoni stati presentati alla conversione per l'annua rendita di lire 6,840 e di cui alla lettera *b)* del precedente art. 1.

Eguale somma di lire 3,420 sarà stanziata nello stesso capitolo 37, all'articolo 2, portante la denominazione: *Competenze da rimborsarsi al Tesoro dello Stato per i Buoni per i compensi ai danneggiati da esso riscattati.*

Queste competenze, dovute al Tesoro dalla Azienda dei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, verranno applicate al capitolo 43, articolo 8, lettera *G*, del bilancio definitivo di previsione dell'entrata delle Finanze per l'anno 1876, avente la denominazione: *Rimborso di competenze al Tesoro dello Stato per i Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia da esso riscattati.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nei mesi di agosto e settembre* 1876.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentati alla conversione				Consolidato 5 0/0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuto alla parte sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Prestito pontificio 1860-64 5 0/0 . .	1	5	1° ottobre 1876	5	1° gennaio 1877	1 25	» 17	1 08
Obbligaz. prestito pontificio Blount 1866 5 0/0	660	16500	1° aprile 1876	16500	1° luglio 1876	4125 »	544 50	3580 50
Obbligaz. ferrovia Torino-Novara .	45	720	Idem	720	Idem	875 »	115 50	759 50
Buoni pei compensi dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia 5 0/0	(a) 192	6840	Idem	6100	Idem	»	»	»
	898	24065		23325		5001 25	660 17	4341 08

(a) Distinta dei buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia:

N.	21	da lire	5	di rendita, importano . . .	L. 105
»	20	»	10	» . . .	» 200
»	9	»	15	» . . .	» 135
»	9	»	20	» . . .	» 180
»	7	»	25	» . . .	» 175
N.	7	da lire	30	di rendita, importano . . .	L. 210
»	5	»	35	» . . .	» 175
»	2	»	40	» . . .	» 80
»	4	»	45	» . . .	» 180
»	108	»	50	» . . .	» 5400
N.	192				L. 6840

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Numero* MCCCXCI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento 26 giugno 1846 del cav. Gaspare Antonio Degregori, col quale legava al comune di Crescentino la sua Biblioteca e trentacinque quadri, affinchè fossero conservati ad uso pubblico, lasciando pure i mezzi necessari pel mantenimento della Biblioteca stessa;

Vista la sentenza ottenuta dal suddetto comune contro la vedova del cav. Degregori ed il di lei secondo marito, la qual sentenza è passata in giudicato;

Vista la domanda della Giunta municipale della città di Crescentino perchè la Biblioteca lasciatale dal Degregori sia eretta in ente morale sotto il titolo di " Biblioteca Gregoriana " e amministrata dal municipio della città stessa;

Visto il regolamento organico approvato con deliberazione 15 gennaio 1876 dal Consiglio comunale di Crescentino;

Visto il parere favorevole del Consiglio scolastico della provincia di Novara del 26 aprile 1876;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 1° settembre 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Biblioteca Gregoriana di Crescentino legata a quel comune dal fu cav. Gaspare Antonio Degregori con testamento 26 giugno 1846, è eretta in ente morale amministrato dal municipio della stessa città di Crescentino.

Art. 2. È approvato il regolamento organico della suddetta Biblioteca annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

REGOLAMENTO ORGANICO *della Biblioteca Gregoriana di Crescentino.*

CAPO I. — *Origine, sede e rendite.*

1. La Biblioteca Gregoriana, che ha sede nella città di Crescentino, trae la sua origine dal testamento del benemerito cavaliere presidente Gaspare Antonio Degregori presentato ai 26 di giugno e aperto ai 12 di settembre del 1846, con atti rogati Dallosta e insinuati a Torino il primo ai 30 di giugno 1846, n. 5104, con lire 3 87, e il secondo ai 16 di settembre dello stesso anno al n. 6841, con lire 6 24, come dalle fedi del sig. ispettore Cavallo.

2. Ha per iscopo la pubblica istruzione mediante la lettura dei

libri e manoscritti propri di essa Biblioteca, e depositativi da altri, e mediante lezioni festive di agricoltura e dei principii di fisica generale.

3. I mezzi, con cui la Biblioteca provvede allo scopo della sua istituzione, consistono: in tre camere destinate alla Biblioteca ed in un decente alloggio al bibliotecario; in un orto di area are trenta situato presso le mura di Crescentino; ed in un orto con due annesse piccole case della totale superficie di 150 are circa e situato in Asti; ed in obbligazioni dello Stato della rendita di lire 165.

Capo II. — *Amministrazione.*

4. La Biblioteca è retta ed amministrata dal municipio di Crescentino, e così dal Consiglio comunale, dalla Giunta municipale e dal sindaco, in conformità della legge comunale.

Capo III. — *Impiegati.*

5. Per la direzione della Biblioteca è stabilito un bibliotecario nominato dal Consiglio comunale in conformità del testamento precitato e del regolamento d'amministrazione interna.

6. Segretario e tesoriere della Biblioteca sono il segretario e il tesoriere comunale ed i loro sostituti.

7. Sarà ammessa la nomina di una persona incaricata del servizio della nettezza delle camere della Biblioteca.

8. Le attribuzioni, le obbligazioni, i diritti e le retribuzioni degli impiegati sono determinati dal regolamento di amministrazione interna o da speciali deliberazioni.

17 settembre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. Coppino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle carceri:*

Con RR. decreti del 20 ottobre 1876:

Cipollina Alessandro, Ceccherini cav. Tito, Baglivo Gennaro e Giry cav. Guglielmo, direttori di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Lelli Giuseppe, Torriani Emanuele e Varriani Antonio, vice-direttori di 1ª classe, promossi a direttori di 5ª classe;

Savio Carlo, vice-direttore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Musy Francesco, Gaddi Achille, Perez Michele, vice-direttori di 2ª classe colle funzioni di contabili, promossi alla 1ª classe;

Torbidoni Virgilio, Pattone Edoardo, Castrati Luigi, Romano Paolo, Moriondo Domenico, Gazzani Cesare, Minutoli Carlo, contabili di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

D'Arco Raffaele, reggente vice-direttore di 2ª classe colle funzioni di contabile, portato lo stipendio a lire 2200;

Nardi Valfredo, Rocca Giovanni, Martini Antonio, Armandi Michele, Martini Luigi, Bosano Luigi, Martini Giovanni, Scarpis Tullio, Esposito Michele, Camparini Lodovico, Sordini Rinaldo, Bignardi Giacomo, Ferrari Guglielmo, volontari, nominati applicati di 3ª classe.

Con R. decreto 20 ottobre 1876 Grosignani Angelo, capitano del genio, venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Nel N. 243 della Gazzetta fu riportata la relazione del dott. Macagno, in ordine alla ispezione eseguita ai vigneti della Liguria a fine di accertarsi se la *phylloxera vastatrix* fosse entrata nel Regno. Ora pubblichiamo altra relazione del dott. Cerletti, Direttore della stazione enologica di Gattinara, per un'ispezione eseguita all'identico scopo nelle provincie di Como, Sondrio e Novara.

Eccellenza,

In seguito all'incarico affidatomi da Vostra Eccellenza, con nota 11 febbraio 1876, nn. 1134-373-20, di intraprendere cioè, nelle provincie di Como, Sondrio e Novara delle ispezioni a vigneti nell'intento di accertarsi se, specialmente in quelli impiantati da pochi anni con vitigni provenienti da luoghi infetti dalla *phylloxera*, esistano traccie di tale insetto, dopo aver avuto in proposito due comunicazioni col professore A. Targioni Tozzetti, direttore della stazione entomologica di Firenze, indirizzai ai signori prefetti delle tre provincie a visitarsi un interrogatorio da far tenere ai sindaci dei Comuni viticoli più importanti, nel quale domandava:

1° Se erano stati di recente importati vitigni dall'estero, o da dove;

2° Se eransi verificate delle malattie o delle speciali alterazioni nelle viti, esclusa l'ordinaria crittogama (*Oidium Tuckeri*);

3° Qual era la superficie vitata o la produzione media del Comune, per farsi un concetto sull'opportunità di tenervi delle conferenze sulla *phylloxera*, a seconda dei desideri che Vostra Eccellenza nella nota retrocitata mi aveva espressi.

Oltre a 100 furono le risposte avute, e fra queste, parecchie accennavano a malattie ed alterazioni di viti, o ad importazioni da non molti anni di vitigni stranieri; con questo veniva di conseguenza già tracciato il mio itinerario e fissate le località dove era urgente ed opportuno si rivolgessero per intanto le ricerche.

Il 21 maggio quindi mi recai a Como, il 22 conferii in argomento coll'ill.mo senatore De Luca prefetto di quella provincia e col chiarissimo sig. avv. Gatti, presidente del Comizio agrario di Como; entrambi mi misero a disposizione gli incartamenti esistenti in materia presso quegli uffici, sicchè mi fu facile venire a conoscenza non solo dei Comuni, ma ben anche dei proprietari che accennavano a timori e che sollecitavano una visita sopraluogo.

Il 22 visitai nelle vicinanze di Como un vigneto piantato a filari in un possedimento a Vertemate del nobile signor Olginati; quel vigneto era posto su un altipiano quasi orizzontale e poco scolato; non vi rinvenni che pochissimi ceppi un po' in deperimento; il castaldo però mi assicurava che un mese prima erano assai più, e tutto il vigneto indicava allora un deciso malessere. Feci scavare vicino a due viti, verificai che nulla vi era che potesse dar sospetto di *phylloxera*, ma osservai: 1° Che il terreno a poca profondità era assai umido; 2° Che le nuove radichette delle viti tendevano assai a portarsi alla superficie; 3° Che esistevano delle radici di viti in deperimento, perchè erano state lese o troncate dal ceppo. Indirizzai allora la domanda se il male osservato non sia stato posteriore all'ultima zappatura, e richiesi di vedere l'istrumento con cui si zappava. Ebbi per risposta che fu difatti dopo l'ultima zappatura che il deperimento si era mostrato nella maggiore intensità; l'istrumento usato era poi una vanga a cuore piuttosto pontuta. La spiegazione allora del temporaneo deperimento di quel vigneto era abbastanza ovvia. Il terreno per sè poco permeabile e assai umido obbligava il sistema radicolare delle viti di portarsi verso la superficie in cerca dell'asciutto; quivi però esso veniva disturbato in piena vegetazione della pianta

dalla zappatura troppo profonda, anzi talmente irregolare da troncare perfino le radici grosse. Suggerii per altra volta di non ridurre ad arte pianeggiante un terreno che naturalmente era inclinato, di fare qualche fosso di scolo, e di sostituire durante il periodo di vegetazione la zappa a punta quadra alla vanga pontuta. Ho descritto con qualche dettaglio questo caso, perchè nella provincia di Como si ripetè molte volte.

A Vertemate visitai pure altro vigneto di qualche estensione, del signor Uboldi de Capei, e piantato in parte con vitigni nostrali, in parte stranieri; il vigneto non presentava anormalità, e la vegetazione era regolare, almeno per quanto lo permetteva la qualità e configurazione del terreno e il modo con cui ne era condotta la coltura.

A Casnate un altro vigneto con vitigni di Francia e Germania, del nobile signor Claudio Riva, era in tutta la sua pompa di vegetazione e nulla lasciava a sospettare.

Visitai in seguito il bel vigneto del signor conte Coopmans de' Joldi, a Monte Olimpino sopra Como, impiantato con varietà provenienti già da alcuni anni di Francia. Detto vigneto, per essere stato impiantato su terreno stato dapprima terrazzato per la coltura mista dei cereali, gelsi e viti a ghirlanda, trovasi ora in cattive condizioni di scolo; il deperimento che era stato accennato, appena era marcabile quando io fui sopraluogo. Consisteva in un ingiallimento clorotrico della parte fogliacea, senza però il noto rattristimento e riduzione in dimensioni caratteristiche della *phylloxera*. Ricercate le radici di parecchie viti, nulla si potè constatare che accennasse alla presenza del temuto insetto. La clorosi delle foglie è per altra parte spiegabilissima dalla cattiva nutrizione che la passata primavera ebbero a subire le viti, dovuta ad eccesso di pioggia e prolungati freddi, in questo caso speciale unita al poco scolo del terreno ed alla posizione alta, esposta ai freddi venti delle Alpi. Un tale fatto quest'anno fu si può dire generale in tutte le vigne molto alte sul livello del mare e assai internate nelle vallate alpine.

Impedito per alcuni giorni dalle piogge a continuare i rilievi di campagna, il 29 maggio ripresi le escursioni colla visita dei nuovi vigneti del signor Nicola Polti a Colico. Questi coltiva con buon successo del *Pinot* della Borgogna, senza però che esternamente si possa rimarcare il benchè minimo deperimento.

Il 30 continuai a Domaso la visita a vigne tirate all'uso locale, di proprietà dei signori ing. Miglio e Andrea Comolini, piantate con parecchie essenze estere, ma nè l'aspetto esterno, nè parziali ricerche alle radici diedero sospetto alcuno di esistenza di *phylloxera*. Nel palazzo municipale di questo borgo si tenne una conferenza sul temuto insetto, con dimostrazioni al microscopio.

Il giorno stesso visitai nel vicino Comune di Gravedona un filare di viti del proprietario Giulio Albonico, che aveva accennato alla prefettura di Como come morente e quindi sospetto. Le viti deperenti erano però già state cavate e rimpiazzate con barbatelle. Mi diedi cura di far scavare in parecchi luoghi e ricercare le radici; ma sia su quelle delle nuove viti, che sui mozziconi restati delle vecchie, nulla mi venne fatto di trovare che accennasse a parassitismo animale. Il filare d'altra parte avea già subìto un troppo profondo sconvolgimento perchè potessi essere nel caso di determinarne la probabile causa, quando almeno non debba essere ascritta a materiali lesioni per l'uso della vanga, il che non poteva constatare per la mancanza del corpo del delitto. Alla sera di quello stesso giorno tenni altra conferenza nel municipio di Gravedona.

Il 31 maggio procedetti verso il mandamento di Menaggio; non essendo ivi stato annunciato timore da alcuno, mi accontentai di fare una girata nelle plaghe più intensivamente vitifere, senza però nulla osservare che avesse d'anormale. Alla sera tenni in quella borgata altra conferenza sulla *phylloxera*.

Al 1° e 2 giugno mi trattenni a Bellaggio ad ispezionare i vigneti piantati di essenze estere nella villa Giulia (già di S. M. il re dei Belgi, ora del viennese conte di Blome), nei possessi del duca Melzi e in quelli del signor chirurgo Venini. Le ricerche rispetto alla *phylloxera* tornarono infruttuose, quantunque a primo aspetto le molte viti deperenti senza frutto, con più centinaia d'attorno intristite, richiamassero fin troppo bene lo stato delle vigne della valle del Rodano, della Linguadoca e di Klosterneuburg.

L'aver ridotto il terreno troppo pianeggiante, l'uso della vanga e la mancanza di ogni scolo alla vite devono anche in questo caso considerarsi come le cause generali di quello stato di deperimento delle viti; di più qui si deve aggiungere altresì l'uso di tenere a porche i cereali intermedii e nel solco la vite; inoltre il terreno assai tenace e la plaga una fra le più piovose d'Italia tutta. L'eccesso d'umidità era luminosamente dimostrato dal fatto di trovare tutte le radici vitali verso la superficie del suolo, e solo radici morte o in deperimento al di sotto dei 10 o 12 centimetri. Il giorno 2 conferenza e dimostrazione sulla *phylloxera* nella sala municipale di Bellagio.

Il 3 giugno visita al vigneto del cav. Graziano Tubi di Lecco, piantato con molti vitigni di provenienza estera, e pel terreno tenacissimo e le eccessive piogge di primavera in vegetazione rachitica. Le radici non presentano alcun sospetto dell'esistenza di *phylloxera*; del resto questo vigneto è di continuo sorvegliato dall'egregio signor proprietario, che quel giorno trovavasi assente da Lecco.

A Valmadrera si ispezionarono i molti vigneti di proprietà del signor sindaco Ciceri, e dei signori fratelli Gavazzi, piantati in parte fin dal 1850 con vizzati provenienti dalla Francia e dal Reno. Fu trovato tutto in buona vegetazione, meno alcuni filari ai piedi delle scarpe di terrazze ridotte troppo pianeggianti, e quindi in cattive condizioni di smaltimento delle acque piovane.

Il 5 giugno visita ai vigneti del dottor Comolli verso Varese, deperenti per essere senza scolo, in terreno molto tenace e con due annate di prolungate piogge. Scavate le radici di alcune viti, nulla vi si rinviene di anormale dovuto alla *phylloxera*, ma solo si osserva che il maggior numero delle radici si dipartono dal colletto o assai superficialmente.

In seguito procedetti nelle possessioni del nobile sig. cav. Claudio Riva al Castellaccio, a S. Quirico e ad Alzate, piantate con molte viti ritirate dalle provincie Renane e dalla Francia. Questi più che qualunque altro nella provincia di Como dispose i suoi vigneti a forte pendenza, e tutti li trovai marcatissimi per robusta vegetazione e per abbondante prodotto. Nel 1876 la differenza di raccolto fra i vigneti ben tenuti e le antiche piantate a festoni o a ghirlande, sono nel Comasco grandissime; molto prodotto nei primi, pochissimo o quasi nulla in queste ultime.

Il 6 visita in altri vigneti dello stesso sig. cav. Riva a Crugnola in terreno leggero e sabbioso alle falde delle ultime morene che confinano colle brughiere di Somma e Gallarate. I vizzati sono in parte indigeni, in parte esotici, in terreno quasi orizzontale. Le ricerche su parecchi individui diedero costantemente risultati negativi. Le cause di questo deperimento assai marcato crederei debbansi riferire in primo luogo al terreno assai sterile e povero, che non potè avere che poco concime ed incomplete lavorature; in secondo luogo al cattivo trattamento, specialmente nella potatura che quei vigneti ebbero a subire da contadini per nulla pratici di tale coltura e interessati ad osteggiarla per le condizioni del patto colonico. Il rimedio in simili casi sta nel disporre di un esperto capo-vignaiuolo che sappia eseguire e farsi coadiuvare, almeno nell'impianto, da lavoranti ad economia.

A mezzogiorno del 6 conferenza sulla *phylloxera* a Varese, dopo l'assemblea generale dei soci di quel Comizio agrario.

Procedetti quindi a Laveno sul Lago Maggiore al vigneto già Pedotti, sul quale già da anni correvano timori e dicerie, e rispetto al quale V. E. mi fece speciali raccomandazioni coll'urgentissima 20 aprile.

Mi recai dapprima dal sindaco del Comune, il venerando cavaliere Tinelli, il quale mi fece presente che fin dal 1871 si era asserito l'esistenza della *phylloxera* nella villa Pedotti; egli sin d'allora fu sul luogo, ma non trovò nulla che desse una qualche verosimiglianza all'asserto. Non tenendosi abbastanza sicuro, mandò in una cassettina campioni degli insetti che venivano accagionati come causa del deperire di alcune viti all'entomologo Villa di Milano, il quale immediatamente rispose a quel municipio non trattarsi punto di *phylloxera*, ma sibbene di tutt'altra specie, quasi innocua.

Recatomi io stesso sul luogo, non trovai che poche centinaia di viti attorno ad una villetta che dalla famiglia Pedotti era passata in possesso del Padre generale dell'ordine dei Benedettini di Roma. Tutte le viti erano in piena e robusta vegetazione, e ciò dietro assicurazione del giardiniere già da tre anni; quest'ultimo poi mi assicurava che l'insetto che erasi trovato nel 1871, era un *vermicciuolo lungo circa un dito, che correva sul terreno;* tutt'altra cosa quindi della *phylloxera* che è un afide o pidocchio non distinguibile ad occhio nudo, e che vive intorpidito attaccato alle radici. L'asserzione quindi stata pubblicata nel *Giornale Agrario di Forlì* deve considerarsi come destituita di ogni fondamento.

Il 7 visitai a Mombello delle viti di provenienza estera, clorotiche, del signor D. Crivelli; nulla però trovai di comune colle caratteristiche della *phylloxera*. Nello stesso Comune fui chiamato presso un colono del signor sindaco, che scavando presso le radici di una vite nostrale sana, aveva trovato dei *vermi* speciali. Va da sè che non trattavasi di *phylloxera*.

Passai quindi a visitare a Cardana altri vigneti, ancora di proprietà del signor D. Crivelli, piantati di vitigni francesi e deperenti in una plaga. Questa però, per trovarsi nel basso di una insenatura del colle, lasciava già esternamente scorgere l'esistenza di una sorgente o l'accumulamento delle filtrazioni superiori; lo scavo del terreno diede la certezza di ciò.

A Travedona ispezionai i grandi vigneti posseduti dalla Società Enologica Varesina, in parte piantati con *pinot bianco*. Trovai quelle viti in sufficiente buona vegetazione, e senza il benchè minimo segno del temuto insetto.

Nei giorni seguenti da Como mi spinsi nella Brianza, dapprima a Prebone dove il dott. Bauer di Milano possiede un bel vigneto senza sostegno, con vitigni di provenienza dalla Germania e dalla Francia, poi a Monticello, a Montevecchia e a Velate nelle nuove grandiose viti dei conti Casati. Dovunque ebbi a constatare o buona vegetazione o deperimenti di poco conto con cause locali affatto.

Il 13 giugno mi portai nella Valtellina; abboccatomi dapprima col signor prefetto della provincia di Sondrio, passai il 14 a Ponte per alcuni vitigni deperenti del signor ingegnere Marchesi e dell'Amministrazione del Ginnasio di Ponte; nulla rinvenni d'inquietante. Verso sera tenni colà una conferenza sulla *phylloxera*.

Il 15 visitai a Tirano vigneti già colpiti da speciale malore, dei signori conte Salis e D. Pinchetti. Consiste questo male in un precoce ingiallimento ed essiccamento delle foglie, e nella loro caduta avanti che l'uva giunga a maturanza. Quale ne sia la vera causa non si sa ancora precisamente accennare; si conosce solo che ne vengono affette specialmente le vigne di Germania ed Austria (dove denominasi *Schwarze Brenner*), e quelle d'Italia che trovansi internate nelle vallate oltre 400 metri sul livello del mare. Difatti quest'anno ne fu colpito in modo assai dannoso il Tirolo superiormente a Bolzano nella valle dell'Isac. Ad ogni modo le ricerche esclusero assolutamente che tali alterazioni sieno dovute a *phylloxera*. A Tirano tenni nel palazzo municipale una conferenza.

A Sondrio non furono necessarie delle speciali ricognizioni, perchè ivi se n'era già incaricato l'egregio prof. Gerini, professore di agronomia dell'Istituto tecnico e direttore della locale Società enologica. Vi tenni però una conferenza con dimostrazioni, che fu assai frequentata da quegli intelligenti proprietari.

Il 17 tenni altra conferenza a Morbegno, non avendo ivi avuto designazione di speciali alterazioni.

Interrotto il mandato per altri lavori d'ufficio, lo ripigliai il giorno 29 luglio con una conferenza che tenni a Como sulla *phylloxera*. In seguito a desiderio mostratomi dal presidente di quel Comizio agrario di far conoscere le cause principali dei deperimenti osservati nei vigneti della provincia di Como, tenni il giorno seguente altra conferenza, dove toccai anche delle condizioni viticolo-economiche di quella provincia. Un sunto di quella conferenza fu già pubblicato nel fasc. 54° dei miei *Annali di viticoltura ed enologia italiana*, che unisco come allegato.

Constatai quindi vicino a Como nei vigneti del signor Giulini di Lazzago che il deperimento di alcuni filari non era dovuto al temuto insetto, ma sibbene al fatto così frequentemente osservato del trovarsi detti filari al piede di una scarpa in terreno pianeggiante senza il necessario deflusso dell'eccesso d'acqua.

Il 1° agosto tenni una conferenza sulla *pyilloxera* a Merate, impiegando quel giorno ed il seguente nel visitare il Monte Orobio e qualche altra località intensamente viticola; nulla però ebbi a rimarcarvi di sospetto.

Passai finalmente a tenere una conferenza a Chiavenna, non avendo avuto da quel mandamento indicazione alcuna di timori o deperimenti.

Mi parve con ciò di aver fatto nelle due provincie di Como e di Sondrio quanto al momento sembrava più urgente ed opportuno. Furono visitati tutti quei luoghi che erano stati designati dai municipi o dai proprietari per l'uno o l'altro motivo come sospetti, senza nulla scoprire che potesse ingenerare il dubbio dell'esistenza della *pylloxera*. Dei quattro capoluoghi di circondario, in tre si tennero conferenze molto frequentate, un sunto delle quali venne pure pubblicato a mezzo dei giornali locali. A Lecco non si tenne conferenza perchè sia il sottoprefetto che il presidente del Comizio agrario mi assicurarono che tali argomenti non interessarono mai una città totalmente dedita all'industria ed al commercio.

Le conferenze stesse, sempre con dimostrazione al microscopio, furono ripetute anche nei capiluogo di mandamento maggiormente vinicoli; sicchè si può ritenere che in quelle due provincie sia attualmente divulgata una abbastanza generale e precisa nozione del pericolo sovrastante, da poter sperare che la maggior parte vigilerà, e caso mai il nuovo flagello della vite avesse a passare le Alpi, sarà probabile che lo si potrà scoprire e colpire fin dal suo primo apparire come deperimenti nelle viti.

Nella provincia di Novara per contrario da molti era già conosciuta la malattia per le conferenze in proposito appositamente tenutesi nel 1875 presso la stazione enologica di Gattinara, e per le nozioni che molti mi chiesero direttamente, sia con prestazioni di pubblicazioni periodiche, che con libri e coi preparati che raccolsi.

Con tutto ciò ritenni conveniente di tenere ancora altre conferenze sulla *phylloxera*, e difatti, dopo d'averne preavvisati alcuni giorni prima i rispettivi municipi, ne avea luogo una il 15 d'agosto a Borgomanero nel Teatro Sociale, altra il 20 nella chiesa di S. Rocco a Ghemme, altra il 21 nel nuovo locale delle scuole a Borgosesia, altra il 22 presso la stazione enologica di Gattinara, altra il 23 nel palazzo municipale di Cossato, due altre il 24 a Biella, la prima presso il Comizio agrario nelle ore antimeridiane, la seconda nella grand'aula municipale nelle ore pomeridiane, fi-

nalmente il 27, l'ultima, a Romagnano-Sesia. Tutte queste conferenze furono assai frequentate, ed essendo state tenute nei centri vinicoli più importanti, è sperabile che si sia diffusa notizia abbastanza esatta del temuto insetto.

Ispezioni sopra luogo nella provincia di Novara si ebbe a farne assai meno che non nella provincia di Como, perchè, sia per una più razionale coltura della vite, che per una assai minore introduzione di vizzati esteri, se n'è mostrato assai meno il bisogno. Nelle località visitate di Roasio, Serravalle-Sesia, Grignano e Gattinara, nulla si rinvenne mai che lasciasse sospetto d'introduzione della *phylloxera*.

Con ciò ritenni esaurito, per quanto stava nelle mie forze, l'incarico del quale Vostra Eccellenza volle onorarmi. Credo però che sarà prudente vigilare continuamente ed anche più tardi far ripetere simili ispezioni, perchè il nemico può restare per parecchi anni nel terreno senza portare danni rilevanti esternamente, come recentemente mostrò il prof. Nördlinger, in un centro d'infezione del Würtemberg che ammonta al 1862, e che solo nel 1875 ingenerò nella parte aerea della pianta lesioni rimarcabili da esser causa dello scoprimento dell'insetto.

Gattinara, li 5 ottobre 1876.

Devotissimo ed Obbl.mo Servo
Prof. G. B. Cerletti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto il concorso all'ufficio di rettore del Convitto Nazionale Longone di Milano, collo stipendio di lire 3000 oltre al vitto ed alloggio.

Gli aspiranti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. commissario presso il detto Convitto la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli in Milano, unendovi i documenti indicati dall'articolo 3 del regolamento approvato con Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 10 novembre 1876.

D'ordine del Ministro
Il Provveditore Centrale: G. Barberis.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 32714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 170, al nome di Ruggeri *Maddalena* fu Pietro, minore sotto l'amministrazione della tutrice ava materna Luigia Crespi vedova Fumagalli, domiciliata in Gombito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruggeri *Maria Maddalena* fu Pietro, minore rappresentata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Reale Educandato Maria Adelaide in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti a medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo, sino al giorno 30 novembre p. v.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Reale decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona, in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per le conservazioni delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione possono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnanti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta, o pensione.

Palermo, ottobre 1876.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
Comm. G. Vanneschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Gazzetta di Londra* del 10 pubblica in supplemento un lungo dispaccio diretto, il 30 ottobre, da lord Derby a lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo.

Questo dispaccio conferma che venne fatta la proposta di occupare la Bosnia e l'Erzegovina da parte dell'Austria, e la Bulgaria da parte della Russia, e d'inviare le flotte dell'Europa a Costantinopoli. Una tale proposta, partita dalla

Russia, è stata comunicata simultaneamente a Vienna e a Londra.

Il seguente estratto del dispaccio di lord Derby a lord Loftus fa conoscer bene la natura delle relazioni che, anche da ultimo, esistevano tra la Russia e l'Inghilterra:

" Il conte Schuvaloff, scrive lord Derby, manifestò dei dubbi circa il sapere se la Russia accetterebbe l'armistizio di sei mesi offerto dalla Porta. Io ho creduto mio dovere di avvertire il signor Schuvaloff che, per quanto forte possa essere la corrente dell'indignazione nazionale contro le crudeltà turche, questo sentimento cederebbe il posto ad idee affatto opposte, se la nazione inglese venisse a supporre che Costantinopoli fosse minacciata. Ho aggiunto che ognuno qui considererebbe il rigetto dell'armistizio per parte della Russia come una indicazione del disegno deliberato di questa potenza di far la guerra alla Turchia, ed ho pregato di fare tutti gli sforzi per dimostrare al governo russo sotto quale aspetto il popolo inglese considererebbe questa risoluzione.

" Il governo inglese ha dichiarato che gli era impossibile dare il suo assenso alle misure suggerite da Gorciakoff, consistenti nell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e nell'entrata delle flotte unite nel Bosforo; ma che sir Elliot aveva ricevuto sino dal 5 ottobre l'incarico di far sapere alla Porta che, nel caso che essa rifiutasse d'accettare un armistizio d'almeno un mese, dovrebbe lasciar Costantinopoli, giacchè sarebbe evidente allora che tutti gli sforzi da parte del governo inglese per salvare la Porta dalla rovina sarebbero ormai inutili. „

I giornali austriaci recano il testo della interpellanza fatta alla Camera dei deputati di Pest, dal deputato Simonyi, intorno alla questione orientale. L'interpellante si espresse in questo modo:

" Avuto riguardo alla lotta che continua ai confini meridionali del paese, e tocca direttamente ed in sommo grado gl'interessi dello Stato ungherese; considerato che una ripresa delle ostilità e la possibilità di un'ingerenza estera avrebbe per l'Ungheria gravi conseguenze; considerato che la nazione ungherese ha non solo il diritto, ma anche il dovere di conoscere la situazione della quistione orientale, e le intenzioni del governo rispetto al contegno da osservarsi di fronte alla medesima, io chiedo al governo:

" È esso disposto a far conoscere per iscritto od a voce, affinchè la legislatura e la nazione possano avere un concetto della quistione orientale, quale sia stato il contegno del ministero degli esteri dal momento dello scoppio dell'insurrezione in Oriente, e quali siano stati i passi fatti dal medesimo, tanto di concerto colle altre potenze, quanto isolatamente, fino al punto in cui le trattative tuttora pendenti impediscano di dare più particolareggiate spiegazioni?

" È disposto il governo di porgere occasione alla Camera dei deputati, prima ancora che si porti in discussione il bilancio, di discutere sulla quistione orientale e sul contegno del governo, affinchè essa possa esternare la sua opinione? „

Sull'esito di questa interpellanza ecco quanto scrivono due giornali ungheresi, il *Hon* ed il *Pesti Naplo*, i quali pretendono di conoscere le intenzioni del governo e quelle della maggioranza della Camera.

Il *Hon* così si esprime: " Noi non consideriamo la quistione orientale come un *noli me tangere*, ed abbiamo fiducia nel sano discernimento del Parlamento ungherese. Fatta l'interpellanza, è desiderabile che il ministro presidente vi risponda. Quanto inutile però sarebbe una discussione in proposito, lo prova l'esempio dato dalla Camera dei deputati di Vienna. Per quanto la quistione orientale possa dar da pensare ancora al Parlamento ungherese, non crediamo che la discussione possa venire ammessa. „

Il *Naplo* a sua volta pubblica quanto appresso: " Anche gli organi di quel partito che trova essere la nostra politica estera troppo amichevole verso la Russia, ritengono inopportuna una discussione sulla quistione orientale nel Parlamento ungherese. Una manifestazione dell'opinione pubblica sarebbe prematura, e per ora conviene accontentarsi che singoli oratori esprimano, in forma d'interpellanza, la opinione dominante nella Camera. „

Un telegramma da Pest, 12 novembre, alla *Neue Freie Presse* di Vienna, dice che il ministro Tisza risponderà alla interpellanza prima dell'apertura della discussione generale del bilancio, e probabilmente venerdì il ministro si pronuncierà sulla politica del governo in generale, e sulla posizione del gabinetto ungherese di fronte alla quistione orientale in particolare.

Discutendosi il bilancio degli affari esteri ed al capitolo 3° del medesimo il signor Madier de Montjau sviluppò alla Camera dei deputati di Francia un emendamento diretto a sopprimere il credito di 110,000 fr. assegnato all'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Il signor Madier de Montjau sostenne che, dal giorno in cui il Papa ha cessato di essere sovrano temporale, la presenza di un ambasciatore presso di lui non ha più ragione di essere. Il governo non deve preoccuparsi di interessi religiosi che la legge francese non riconosce. I vincoli stabiliti dal concordato sono stati infranti pel modo come si è comportato il Vaticano in molte questioni. Quando il concordato fu firmato, il Papa non era ancora stato dichiarato infallibile. La soppressione dell'ambasciata francese presso il papa, disse il signor Madier, è reclamata da coloro che non sono cattolici e dai liberi pensatori.

Il ministro degli affari esteri rispose che la Commissione si è pronunziata per la conservazione dell'ambasciata di cui veniva chiesta la soppressione. Quell'ambasciata è assolutamente necessaria. " La sovranità spirituale del Papa è degna di tutti i rispetti. Essa è la consolazione e la speranza della grande maggioranza dei francesi. Questi sono interessi che il governo non può trascurare. La Francia deve vegliare sopra tutte le questioni contemplate dal concordato, e su quelle dipendenti dalla nomina dei vescovi e dal protettorato degli stabilimenti cristiani in Oriente. Essa deve essere rappresentata nel conclave allato delle altre potenze cattoliche. Per tutte queste considerazioni una rappresentanza francese a Roma presso la persona del Papa è necessaria, e deve essere degna del sovrano presso cui è accreditata. „

Il signor Gambetta dichiarò che nel pensiero della Commissione del bilancio il mantenimento dell'ambasciata francese presso il Papa deve intendersi affatto disgiunto da ogni

considerazione ostile alla unità italiana. Le relazioni tra la Francia e l'Italia devono recare l'impronta della più perfetta cordialità. (*Applausi*)

Il signor Tristan Lambert dichiarò che per conto suo, votando il mantenimento dell'ambasciata presso il Papa, egli intendeva votarlo non solo per riguardo al pontefice, ma anche riguardo al pontefice-re. (*Esclamazioni — Rumori*)

Il signor Madier de Montjau disse di non doversi preoccupare, come il ministro degli affari esteri, del numero dei cattolici che sono in Francia. La Francia non ha una religione dello Stato. Quanto agli interessi da rappresentarsi presso la Santa Sede, è fatica sprecata. A meno di fare un papa gesuita, le esigenze clericali non saranno mai sazie. Bisogna abbandonare il concetto di una clientela cattolica e sopprimere una spesa inutile. (*Applausi a sinistra*)

Il signor Gambetta replicò che la Francia non può disinteressarsi dalla eventualità di una nuova elezione per la Santa Sede. Questa è la vera ragione per cui l'ambasciata viene mantenuta. Non bisogna d'altronde risollevare le quistioni dell'investitura a proposito di un capitolo del bilancio. (*Benissimo*)

Il signor Keller protestò contro le parole del sig. Madier de Montjau e disse doversi rammentare che nel 1870 il pontefice pregava per la Francia. Aggiunse che si dovrebbe professare qualche gratitudine ai cattolici per la riserva da essi mantenuta verso l'Italia durante cinque anni, malgrado anche la recente scelta di un ambasciatore il cui nome si collega alle più tristi rimembranze. (*Interruzioni vivaci*)

Il ministro degli affari esteri. Il preopinante aveva diritto di evocare la memoria delle preghiere che da San Pietro si elevavano a favore della Francia nell'epoca in cui tutti gli amici l'avevano abbandonata. Ma la Camera intera protesterà contro le ultime parole del signor Keller, che si risolvono in una offesa al capo di una grande nazione amica. (*Applausi*)

Il signor Gambetta aggiunse non esserci in Italia un cuore più francese di quello del generale Cialdini, il solo che alla tribuna del Senato italiano abbia reclamato un intervento effettivo a favore della Francia. (*Applausi*) Votando il mantenimento dell'ambasciata presso il Papa la Camera intendeva votare per la Francia, non per gli ultramontani. (*Applausi vivissimi*)

L'emendamento Madier de Montjau fu respinto con 377 voti contro 93. Poscia la Camera votò un credito di 10,000 lire per pareggiare l'assegno dell'ambasciatore presso il Re d'Italia a quello dell'ambasciatore presso il pontefice.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

L'ultima posta ci ha finalmente recato la notizia che i negoziati fra il ministro inglese ed il delegato del governo chinese, Li-Hung-Ciang, sono terminati e, credesi, con buon risultato. Di positivo non si sapeva ancora nulla, perchè il signor Wade voleva anzitutto mandare il suo rapporto al ministero a Londra ed ottenere la sua sanzione prima di render note le condizioni del trattato conchiuso; però non si dubitava della soluzione pacifica delle differenze fra i due governi. Si crede che il governo di Pekino abbia fatto delle concessioni importanti al signor Wade, e che queste concessioni serviranno a dare un nuovo e potente impulso al commercio estero della China. Li-Hung-Ciang, finiti i negoziati col signor Wade, invitò tutti i rappresentanti esteri ed alcune altre notabilità ad un gran banchetto, il primo banchetto diplomatico datosi nella China. In quest'occasione Li-Hung-Ciang tenne un discorso che destò molta sorpresa e fece ottima impressione nell'assemblea. Quel discorso terminava con le seguenti parole: " Io nutro la sincera speranza che le nazioni qui rappresentate vivranno sempre in pace ed amicizia fra loro, come fratelli, perchè un antico savio della China disse che tutti gli uomini, che vivono fra i quattro mari, sono fratelli. "

Se il governo chinese è veramente animato da tali sentimenti, si può bene sperare che le relazioni fra l'Europa e la China diverranno sempre più cordiali, e di reciproco vantaggio. Furono portati vari *toast*. Il ministro inglese disse che simili riunioni sociali sarebbero certamente adattate a rafforzare le relazioni amichevoli, ed espresse la speranza che il principe Kung e la famiglia imperiale daranno nel prossimo inverno eguali convegni a Pekino.

Il ministro russo complimentò il vicerè pelle sue disposizioni pacifiche, osservando però che egli aveva seguito l'antica massima: *Si vis pacem, para bellum.* Furono portati dei *toast* alle marine inglese, germanica, francese, austriaca e spagnuola. Fece però una certa impressione l'avere il vicerè portato in ultimo un *toast* alla marina russa ed all'americana, come se volesse accentuare una certa solidarietà fra queste due marine. Terminati i negoziati, tutti i ministri esteri fecero ritorno a Pekino, quelli dell'Austria, della Germania e della Russia assieme, e quello inglese accompagnato dai due ammiragli Ryder e Lambert, e diversi altri ufficiali inglesi che desiderano visitare la capitale.

In quanto alle concessioni commerciali fatte al ministro inglese, sembra che non siano state tenute così segrete pari alle altre stipulazioni, giacchè i giornali anglo-chinesi pretendono sapere che siano state fatte le seguenti concessioni: Il fiume Yang-tesze sarà aperto al commercio fin al punto ove è navigabile per vapori anche di minima portata, e saranno aperti del pari due altri porti sulla costa. I sei porti che verranno aperti sul fiume per lo sbarco di passeggeri e di merci staranno però sotto la sorveglianza ed amministrazione delle autorità indigene.

A nessun estero però sarà permesso di trafficare in questi porti; secondo un'altra versione sarebbe permesso ai forestieri di risiedere in questi porti, ma non vi godranno quei medesimi privilegi come nei porti aperti in forza dei trattati anteriori.

Il più importante dei menzionati sei porti fluviali ed il punto estremo fin dove potranno avanzarsi i vapori è Tsciungking, una città di considerevole importanza nella provincia di Szechnen, ricca di depositi minerali. I due porti sul fiume che saranno intieramente aperti sono: Iciang, situato a 300 miglia inglesi più nell'interno della terra ferma che Hankow, e Wuhu, città distante 130 miglia da Cinkiang.

Dicesi che sarà aperto intieramente un altro porto, cioè Wenchow, situato sul fiume Ngin, a circa 200 miglia al sud di Ningpo. Intieramente aperto sarà pure il porto di Pakhol, ove già si fa un importante commercio per mezzo di *giunche*, piccoli bastimenti a vela. Ma il più importante sarebbe l'abolizione del *lekin*, un certo dazio oneroso che devono pa-

gare i bastimenti esteri nei porti aperti; ma di ciò non si sa ancora nulla. In ogni caso colle stipulazioni sovra accennate si sarebbero fatti nuovi passi importanti verso l'apertura generale del paese, e nuove breccie nella famosa muraglia chinese. La strada ferrata di Wusung era sempre chiusa, senza che se ne conoscesse il motivo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14. — Il Regio piroscafo *Europa* giunse il giorno 11 corrente a Millwal Docks nel Tamigi.

Costantinopoli, 14. — I due milioni di lire turche in carta monetata essendo collocati, la Porta decise di emettere il terzo milione tenuto in riserva.

L'ambasciatore di Germania presentò al sultano le sue credenziali.

L'ammiraglio inglese Drummond è giunto a Costantinopoli.

Pietroburgo, 14. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una circolare del cancelliere dell'impero, nella quale annunzia la mobilizzazione di una parte dell'esercito. La circolare dice che l'imperatore non vuole la guerra, e che la eviterà per quanto è possibile, ma è deciso di volere che sieno garantiti in Turchia i principii di giustizia, che furono riconosciuti necessarii da tutta l'Europa.

Pietroburgo, 14. — Il *Monitore*, giornale governativo, pubblica pure la circolare spedita dal principe Gortschakoff, in data 1[13 novembre, ai rappresentanti della Russia all'estero.

La circolare dice che, in presenza degli atti di violenza commessi nell'impero ottomano, i quali continuano, malgrado gli sforzi della Russia, l'imperatore è fermamente deciso di ottenere lo scopo che si è prefisso, e quindi trova necessario di mobilizzare una parte dell'esercito. L'imperatore non vuole la guerra, vuole anzi fare tutto il possibile per evitarla, ma non si arresterà se prima i principii umanitari, la cui esecuzione in Turchia è riconosciuta indispensabile, non saranno completamente garantiti.

Ragusa, 14. — La Commissione incaricata di stabilire la linea di demarcazione incomincierà i suoi lavori il 20 corrente.

Alcuni capi degl'insorti, fra i quali Mussich, ricusano di riconoscere l'armistizio. Mussich ha l'intenzione di fare insorgere le popolazioni fra Mostar e Stolac.

Parigi, 14. — Il principe di Hohenloe è arrivato.

Assicurasi che lord Salisbury partirà lunedì per Costantinopoli.

Cairo, 14. — Annunziasi ufficialmente che il Kedivè si è posto completamente d'accordo con Goschen e Joubert.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il conte Andrassy cadde ammalato a Pest e non ha potuto continuare il suo viaggio.

Belgrado, 14. (*Dispaccio ufficiale*). — I serbi non hanno mai abbandonato Deligrad e così pure innanzi a Krusevatz non ebbe mai luogo alcun combattimento; quindi Deligrad e Krusevatz restano fuori dei negoziati per la linea di demarcazione.

Pietroburgo, 14. — L'*Invalido Russo* pubblica un decreto imperiale relativo alla formazione di 6 corpi d'esercito composti delle divisioni stazionate nei distretti militari di Odessa, Charkow e Kiew. L'esercito attivo è formato di 4 corpi. Comandante in capo è il granduca Nicolò, fratello dell'imperatore; capo dello stato maggiore è il generale Nepokoitschitzky, capo dell'artiglieria il generale Massalki, capo del genio il generale Depp, ispettore degli ospedali il generale Stolzenwald, comandante delle truppe irregolari il generale Fomin. Comandanti dei corpi d'esercito sono i generali Barklay De Tolly, Radetzky, barone Kruedener, Woronzoff, Schachoffsky e Wanowsky. Intendente dello esercito il generale Ahrens.

Londra, 14. — Si ha da Belgrado che il signor Kartsow, agente diplomatico russo, dichiarò al generale Tschernajeff che lo czar gli proibisce di rientrare in Russia. Il generale Tschernajeff partirà domani per Vienna per visitare sua moglie. Egli si fermerà colà 28 giorni.

Secondo le notizie giunte da Pietroburgo, l'esercito russo è pronto ad entrare in campagna.

Londra, 14. — La *Gazzetta* annunzia che la Corte prenderà domani fino al 25 un lutto in causa della morte della Duchessa d'Aosta.

San Sebastiano, 14. — La regina d'Olanda è arrivata e riparte questa sera per Tolosa.

Bruxelles, 14. — Il Parlamento si è riunito senza il discorso del trono.

Alla Camera dei rappresentanti, Bara disse che le elezioni di Anversa, Ypres e Bruges sono irregolari e domandò che la discussione sia rinviata a domani.

Madrid, 14. — *Seduta del Senato.* — Il ministro, rispondendo ad una interpellanza sull'articolo 11° della Costituzione, dichiarò che il governo è deciso di mantenere e di proteggere la libertà religiosa come è stabilito dalla Costituzione e rispetterà per conseguenza scrupolosamente l'inviolabilità delle chiese protestanti e dei cimiteri, siccome si pratica presso i popoli liberi.

NOTIZIE DIVERSE

La seta ed il the del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Tokei (Giappone) il 18 settembre:

In quest'anno il Giappone è finanziariamente fortunato. La ricerca attuale delle sete è favolosamente enorme. Siamo arrivati al prezzo di mille piastre per balla, e pei filati fino a 1400. Sono state vendute circa 14,000 balle sopra uno *stok* di 18,000, per cui si calcola che fra un paio di mesi non vi sarà più una balla di seta da vendere.

Ricerche grandi vi sono pure per i cartoni, perchè, a differenza di quasi tutto il resto del globo, qui abbiamo avuto in quest'anno una generale bellissima produzione di bozzoli. I prezzi dei cartoni di qualità superiore si mantengono tuttora alti, dai 2 80 ai 3 dollari; ma il mercato non è ancora ben definito, perchè non arrivarono a Yokohama, a tutto ieri, che 150,000 cartoni.

Aggiungete che in quest'anno si è avuta anche una ricca produzione di the e di riso, e converrete che i Giapponesi hanno molta ragione di essere contenti.

— All'*Osservatore Triestino* dell'11 novembre scrivono dal Giappone:

La zecca di Osaka ebbe ordine di coniare in quest'anno per il complessivo valore di tre milioni di *yen* di argento.

La navigazione a vapore si estende sempre più. La Compagnia dei negozianti chinesi mette un altro vapore sulla linea delle coste.

A Yokohama si è formata una compagnia mercantile per il traffico del the e della seta fra la China ed il Giappone. Il regio vapore inglese *Sylvia* continua a fare dei rilievi sulla costa della Corea. Per causa dell'alto prezzo della seta cruda, le merci imballate di seta sono aumentate del 60 per cento. È pure di molto aumentato il prezzo dell'indigo, in causa della mancata raccolta di quest'anno.

I volontari inglesi. — « Per ordine del ministro della guerra, scrive il *Times*, entro il mese di ottobre dovevano essere inviati al *War-Office* dei rapporti dettagliati sull'effettivo e sul

grado di istruzione dei volontari; a quest'epoca la istituzione conta diciassette anni di esistenza.

« Secondo i rapporti pervenuti il 31 ottobre dell'anno passato il numero dei volontari saliva a circa 180,000 uomini. I rapporti di quest'anno danno un effettivo di 179,557 uomini, non compreso lo stato maggiore dei 10 battaglioni amministrativi, che conta circa 1500 uomini. Vediamo adunque questa forza prendere sempre più una maggiore estensione.

» Sull'effettivo totale innanzi accennato, 167,251 volontari hanno ricevuto il certificato di *effettività*; 4450 ufficiali e 10,163 sott'ufficiali hanno superato esami speciali e ricevettero certificati di istruzione; 144,379 volontari vennero passati in rassegna durante l'anno.

« L'effettivo *maximum* dei volontari è fissato a 236,801, ma, secondo ogni previsione, esso oltrepasserà quel limite nei rapporti degli anni successivi. Gli avvenimenti d'Oriente pare abbiano dato una nuova spinta al reclutamento dei volontari. A Londra soltanto si tratta di formare due nuovi corpi, l'uno composto la maggior parte di cancellieri e di avvocati, l'altro di maestri di scuola e del personale insegnante.

« L'effettivo dei *rifles* a cavallo il quale, nello scorso anno, non contava che 177 sciabole, non si è considerevolmente aumentato; altrettanto dicasi dei *Light Horse* che, secondo l'ultimo rapporto, sommavano a 366 cavalieri *efficienti* su 468.

« Il genio conta 6295 uomini *efficienti*; l'artiglieria 31,821; i *rifles* 128,628.

« La statistica seguente prova i progressi dei volontari dal 1860 in poi.

« In quell'anno, su 162,295 uomini si avevano in tutto 113,511 volontari *efficienti*.

» L'anno seguente, su 170,544 uomini, il numero degli *efficienti* si elevava a 123,707

Nel 1865	su 178,488	133,848
» 1866	181,565	142,849
» 1867	187,864	155,216
» 1868	199,194	170,298
» 1869	195,287	168,477
» 1870	193,893	170,671
» 1871	192,608	172,619
» 1872	178,279	160,737
» 1873	171,937	153,216
» 1874	175,387	161,100

« Si son dati sopra gli effettivi degli ultimi anni.

« Ci rimane soltanto a constatare che il per cento degli uomini *efficienti* era, secondo gli ultimi rapporti, di 9316, e quello degli uomini presenti sotto le armi di 8049 in rapporto all'effettivo totale.

« I rapporti, richiesti dal Parlamento, sul numero di volontari che hanno figurato al corpo dal giorno della istituzione, sono pur giunti al *War Office*. »

Le ferrovie dell'India. — In Inghilterra è stato testè pubblicato il rapporto presentato al segretario di Stato per gli affari dell'India sulle ferrovie indiane nel corso del 1874.

Questo documento, compilato dal signor J. Danvers, mostra lo sviluppo che le strade ferrate presero nell'India, ed i progressi che vi furono compiuti, non solamente riguardo alla estensione chilometrica, ma anche dal punto di vista dell'amministrazione razionale delle strade ferrate.

Al 31 dicembre 1874, la lunghezza totale delle linee ferroviarie aperte al pubblico esercizio era di 6073 miglia inglesi di 1609 metri l'uno, vale a dire: 737 miglia a doppio binario, e 5236 miglia ad un binario soltanto.

Durante l'anno 1874, su quelle ferrovie si trasportarono 24,280,459 viaggiatori e 4,663,016 tonnellate di merci mediante 1339 locomotive, 3766 vagoni da viaggiatori e 22,080 vagoni per le merci.

Il traffico ha dato un provento lordo di 7,760,760 lire sterline, pari a 194,019,000 franchi.

Le spese di esercizio ammontarono alla complessiva somma di 3,804,689 lire sterline, pari a 95,117,225 franchi.

Nel 1874, le spese furono di 3,98 scellini per ogni miglio, invece di 4,46 come erano state nel 1873.

I manoscritti di Giorgio Smith. — Il signor Skene, console inglese ad Aleppo, inviò testè al Museo Britannico di Londra i manoscritti affidatigli dal dotto assiriologo Giorgio Smith pochi giorni prima di morire.

Quei manoscritti contengono delle note preziosissime sulle iscrizioni cuneiformi rinvenute presso Bagdad e sugli scavi fatti a Circesio, antica capitale degli Etei.

Il naufragio delle baleniere. — Lo steamer *Russia*, entrato giorni sono nel porto di Cork in Irlanda, conferma la dolorosa notizia della perdita di parte della flottiglia delle navi baleniere americane nel mare di Behring.

Spingendosi troppo avanti per pescare le morse e le balene, quelle navi furono sorprese da una folta nebbia e completamente attorniate dagli *icebergs* (galleggianti montagne di ghiaccio) il 24 agosto decorso. Sessanta uomini perirono durante una tempesta di neve, e dodici navi baleniere scomparvero in mezzo ai ghiacci nella direzione del nord-est. Le baleniere che poterono sfuggire al disastro anzidetto, rientrarono nel porto di San Francisco alla fine di settembre.

Viaggio celerissimo. — La *Britannia*, piroscafo della linea americana della White Star (la *Stella Bianca*), sabato mattina, 4 corrente, arrivò a Sandy-Hook.

La *Britannia* arrivava da Queenstown, ed aveva impiegato nella traversata 7 giorni, 13 ore ed 11 minuti, vale a dire un tempo di gran lunga minore a quello che era stato impiegato fino al giorno d'oggi nel fare quella traversata.

Una bella età. — Un giornale scozzese, l'*Oban Telegraph*, annunzia che, ad Innishaferay, nella contea di Argyll, morì ultimamente nella grave età di 110 anni Alessandro Macpherson, discendente dello storico James Macpherson che, nel 1760, pubblicò le poesie attribuite ad Ossian.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 novembre 1876 (ore 16 20).

Mare agitato a Portotorres per forte vento di nord e nord-est. Nord moderato a Genova e a Brindisi. Scirocco pure moderato a Messina. Mare agitato a Palermo. Barometro leggermente e variamente oscillante. Cielo sereno nella Comarca, a Napoli e sul suo golfo. Coperto o nebbioso in quasi tutto il resto d'Italia. Pioggia presso il Gargano. Cielo coperto o piovoso e mare agitato in molti punti delle coste inglesi. Calma e cielo coperto in Austria. Nel periodo precedente tempo piovigginoso in alcune stazioni. Forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Condizioni meteorologiche poco differenti da quello del giorno decorso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 90	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 45	108 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 87	21 83	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 cont.; 76, 75 95 fine

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	762,6	761,6	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	17,8	18,9	13,0
Umidità relativa...	92	67	64	92
Umidità assoluta...	9,05	10,15	10,32	10,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N.NE. 3,0	N. 4,8	N. 0,0	Calma
Stato del cielo......	9. strati all'orizz.	3. cirro-cumuli	9. cirri-vapori	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,9 C. = 15,1 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore della Congregazione di Carità di Roma, in seguito di precetto immobiliare a carico di Biagio Capocci, ha dimandato al presidente del tribunale civile di Roma la deputa di un perito per la stima dei seguenti fondi, posti nel comune e territorio di Vicovaro:

1. Utile dominio del terreno seminativo in vocabolo Prata o Valle Sorba, confinanti i beni della comunità di Vicovaro da tre lati — 2. Terreno a pascolo, vocabolo Prata o Colle Olivo, confinante comune di Vicovaro ed altri — 3. Terreno seminativo in detta contrada e con gli stessi confini — 4. Terreno a bosco ceduo, in vocabolo Prata o Prato Spalleno, con gli stessi confini — 5. Terreno seminativo, vocabolo Carignano, confinante il fosso di S. Paolo ed altri — 6. Utile dominio del terreno seminativo, voc. Carignano — 7. Terreno seminativo in detto vocabolo — 8. Terreno seminativo vitato in detto vocabolo — 9. Casa colonica in detto vocabolo — 10. Terreno a pascolo in detto vocabolo — 11. Terreno seminativo, voc. Colle Sciazza — 12. Utile dominio del terreno seminativo in voc. Prato S. Rocco — 13. Terreno seminativo in voc. Carignano — I beni notati dal n. 6 al 13 inclusivamente confinano col principe Bolognetti, Beneficio di S. Maria, S. Carlo ed altri — 14. Terreno seminativo, voc. Alamaria, confinante fiume Aniene, Ventura e Pomponi — 15. Terreno seminativo, voc. Arnarelli, confinante Ospedale di Vicovaro, Cesari in Conti e Beneficio di S. Arcangelo — 16. Terreno seminativo, voc. Fontanone, confinante fosso Ronci e Capocci in Dominici — 16 *B*. Terreno seminativo olivato in detta contrada e con gli stessi confini — 17. Terreno seminativo e casa propria in voc. Lo Barco o La Fracida, confinante Ottati vedova Lolli, Desanctis ed altri — 18. Terreno seminativo, voc. Ronci o le Polverine, confinante il fosso, la strada e Capocci in Dominici — 19. Utile dominio del terreno seminativo olivato in voc. Laudizia o Cerreta — 20. Utile dominio del terreno seminativo in detto vocabolo — 21. Terreno seminativo olivato, voc. Borgo — 22. Terreno seminativo, voc. Cerreta — 23. Terreno seminativo in detto vocabolo - I beni compresi dal n. 19 al 23 inclusivamente confinano strada di Tivoli, Parrocchia di S. Pietro ed Ospedale di Vicovaro — 24. Utile dominio del terreno seminativo olivato, vocab. Laudizia, confinante la strada, Loreti in Rotondi e Cappellania Siri — 25. Utile dominio del terreno seminativo olivato, voc. Arcodelio, confinante la strada ed il principe Bolognetti — 26 Utile dominio del terreno seminativo olivato, voc. Todischi, confinante Conti, principe Bolognetti e Parrocchia di S. Silvestro — 27. Utile dominio del terreno seminativo olivato, voc. Lardoni, confinante il fosso, Cappellania Siri ed Ospedale di Vicovaro — 28. Utile dominio del terreno seminativo olivato, voc. Paghette, confinante il fosso, Ottati vedova Lolli e principe Bolognetti — 29. Utile dominio del terreno a pascolo, voc. Paghette, con gli stessi confini — 30. Utile dominio del terreno seminativo in detto vocabolo e con gli stessi confini — 31. Utile dominio del terreno a bosco ceduo in detto vocabolo, confinante il fosso, Parrocchia di S. Silvestro e principe Bolognetti — 32. Utile dominio del terreno a pascolo olivato in detto vocabolo, confinante Borelli, Orsini, Febbi — 33. Terreno seminativo, voc. Colle Izzo o Mandola, confinante il fosso, la strada e principe Bolognetti — 34. Utile dominio del terreno a bosco ceduo in detto vocabolo e confini — 35. Terreno a bosco ceduo, voc. Fornace, confinante il fiume, il fosso e principe Bolognetti — 36. Terreno seminativo in detto vocabolo e confini — 37. Terreno a bosco ceduo in detto vocabolo e confini — 38. Terreno a bosco ceduo, vocabolo Colle dell'Aquila, con gli stessi confini — 39. Terreno a pascolo in voc. Fornace, confinante il fiume Aniene ed il principe Bolognetti — 40. Terreno seminativo in detto vocabolo e con gli stessi confini — 41. Terreno a bosco ceduo in detto vocabolo e confini — 42. Utile dominio del terreno seminativo in voc. Paghette, confinante la strada, il fosso e Frozzini — 43. Stalla e fienile in via del Torrione — 44. Casa con molino ad olio in via del Torrione, piazza di S. Pietro o Pagliarola, confinanti i beni notati nei num. 43 e 44, Brandani, Abbondanza ed Angelucci, via del Torrione e piazza S. Pietro — 45. Casa con cantina in via del Torrione, confinante via del Torrione, Cianti e Santini — 46. Stalla e fienile in via la Pagliarola, confinante detta strada da ogni lato — 47. Casa in via del Torrione, già descritta al n. 17, confinante da tutti i lati con i beni di Biagio Capocci.

5294 Avv. F. Antonicoli proc.

Estratto per nomina di perito.

Michele Del Quattro, ammesso al beneficio della gratuita clientela in virtù di ordinanza della Commissione presso il tribunale civile di Velletri, quivi elettivamente domiciliato presso il signor P. Braccini procuratore, da cui è rappresentato,

Ha fatto istanza all'ill.mo sig. presidente del lodato tribunale per la nomina di un perito per procedere alla stima degli immobili seguenti, situati nel comune di Cori e suo territorio, de' quali egli promosse la subastazione a carico del suo debitore Mariano Vitelli, domiciliato in Cori:

1° Casa al vicolo del Pozzo, composta di primo e secondo piano, ciascuno di un ambiente, confinante con Vasconi Anacleto e Tomei Caterina, ed orto di Domenico Corradini, salvi, ecc., descritta ora nel censo al n. 705.

2° Superficie vignata, in contrada Colle Santi, responsiva al signor Lorenzo Prence, una volta alla Cappellania di S. Francesco di Paola, della quantità di tav. 11 93, e dell'estimo di scudi 12 66, confinante con altra superficie vignata di Domenico Corradini, via Vecchia e Fossetto, descritta in mappa sez. 5ª, nn. 229 e 1143.

Velletri, 10 novembre 1876.

5292 Paolo Braccini proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa il comm. Giuseppe Guerrini, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Giocondo Capobianco,

Io Giulio Berti usciere del suddetto tribunale ho notificato al signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, un protesto del notaro Guerri, di Firenze, in data 6 corrente, protestato ad istanza della Banca Nazionale Toscana, e rimborsato dalla istante alla medesima, ed in pari tempo ho citato lo stesso Salamanca a comparire avanti il suddetto tribunale il 23 febbraio 1877 per sentirsi condannare con Gioacchino Mª Arnau e ditta Pericoli al pagamento di lire 3371 85, importo del suddetto protesto e spese del medesimo, con più gli interessi su detta somma dal giorno del protesto al 6 0,0 ed anno, ed alle spese tutte; con sentenza solidale, esecutiva, reale e personale, eseguibile provvisoriamente anche per l'arresto personale, senza cauzione.

Roma, 13 novembre 1876.

5286 Giulio Berti usciere.

DIFFIDAMENTO.

Tommaso Moroni fu Vincenzo, di Cori, diffida chiunque a disporre e trattare, senza il suo intervento, di qualsiasi credito, mobile ed immobile, appartenente alla eredità del fu Don Giuseppe Morza, parroco di S. Maria in Trivio in Velletri, essendo il diffidante un coerede del nominato sacerdote.

Roma, 14 novembre 1876.

5299 Tommaso Moroni.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La sezione civile del secondo periodo feriale della Corte di appello di Napoli ha reso il seguente decreto in camera di consiglio:

Sulla dimanda dei signori Filippo Frezzella de' furono Ferdinando e Maria Alterio, del comune di Traetto, ed ivi domiciliati, e Carlo Antonio Fiore, di genitori ignoti, trovatello, nato nel suddetto comune di Traetto nel dì 7 settembre 1842, ed ivi domiciliato, coniugato con la signora Marianna Gaetani fu Gaetano, con la quale si chiede farsi luogo all'adozione dalla Corte, fatta nella persona di questo ultimo da esso Filippo Frezzella,

Veduto il verbale di consenso delle suddette parti e della signora Marianna Gaetani moglie del detto Carlo Antonio Fiore, fatto a mezzo del di lei procuratore sig. Giovanni de Mercato, giusta il mandato per atto a brevetto per notar Filippo Merola di Traetto del dì primo giugno 1876, esente da registro;

Veduto il precedente decreto di questa Corte del di 26 giugno 1876, col quale venne disposto di assumersi informazioni a norma di legge;

La Corte, deliberando nella camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 216 e seguenti Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione del signor Carlo Antonio Fiore fatta nella di costui persona dal signor Filippo Frezzella, qualificati come sopra.

Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del municipio di Traetto, e che sia da ultimo pubblicata nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Rocco presidente, e consiglieri cavalieri Cesare Passarelli, Enrico Caselli, Francesco Parascandolo e Michele Tenore, oggi, lì 16 ottobre 1876 in Napoli.

Il pres. Nicola Rocco.

5293 Raffaele Attanasio vicecanc. agg.

AVVISO.

Ad istanza della Congregazione di Carità di Roma, quale amministratrice del Pio Istituto di Dotazione della SS. Annunziata, e per essa del signor principe D. Francesco Pallavicini, presidente, domiciliato elettivamente presso l'avv. Saverio Catini,

Io Vincenzo Vespasiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho citato, a termine dell'art. 141 del Codice di procedura civile, i signori Leopoldo Petti e Demetrio Diomilla, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il sullodato tribunale nell'udienza del 15 dicembre 1876 per cancellazione d'ipoteche gravanti la casa situata in via della Scrofa ai nn. 60 a 66, con rivolta in via delle Coppelle, nn. 27 a 30, e Pozzo delle Cornacchie, nn. 10 a 14.

5296 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

Si avverte il pubblico per ogni buon fine ed effetto che il signor Francesco De-Albertis con istromento rogato dal sottoscritto notaro di studio in via Campo Marzio, n. 73, di sua spontanea volontà ha emesso formale rinunzia al mandato di procura conferitogli dal signor cav. Alessandro Centurini con atto ricevuto in Genova dal notaro Luigi Paolo Bosello il 9 aprile 1869, registrato al n. 76, art. 2722, dichiarando che tale mandato dovrà ritenersi d'ora in poi come non avvenuto.

Roma, 14 novembre 1876.

Giuseppe Garroni notaro Regio in Roma.

5295

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio Calabria, composto dai signori Le Pera Eugenio giudice ff. da presidente, Gallo Giuseppe giudice, De Napoli Nicola pretore del mandamento, in camera di Consiglio, con deliberazione del 2 ottobre 1876 ha disposto quanto appresso:

Il tribunale,

1° Autorizza il signor Di Palma cavaliere Domenico del fu Luciano, nella qualità come dagli atti, a potere vendere alla signora Caterina Cavassa, di Reggio, al prezzo di lire ottanta ogni cinque di rendita, l'annua rendita iscritta a favore del cav. Gaetano Monsolini sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in tutto lire seimila centosessantacinque; che forma di lire novantottomila seicentoquaranta, derivante dai tre certificati seguenti: uno del 21 maggio 1862, n. 8864, per la rendita di lire 5140; altro della stessa data, n. 8865, per la rendita di lire 1020; ed il terzo del 6 novembre 1862, n. 48769, per la rendita di lire 5, e per come trovasi vincolata ad ipoteca a favore del Governo per cauzione del signor Antonio Delieto.

Faculta la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare e trasferire dopo perfezionata la suddetta vendita la rendita sopraccennata a favore della compratrice sig. Cavassa Caterina del fu Simone, domiciliata in Reggio.

Ordina che il ritratto della vendita di cui sopra è parola sia esatto dal signor Di Palma, e da lui diviso tra gli eredi Monsolini, secondo è di legge.

Facultando il signor Di Palma medesimo ad esigere la porzione spettante alla di lui figlia minore Maria Concetta, impiegandone l'importare sul Gran Libro del Debito Pubblico per acquisto di equivalente rendita a favore di essa minore.

Autorizza infine il conservatore delle Ipoteche di Reggio a poter radiare, dopo perfezionato il contratto di vendita suddetto, le ipoteche date dalla signora Cavassa sopra i beni indicati nell'istrumento del 26 febbraio 1861, per sicurezza del capitale di detta rendita, a favore del cav. Monsolini, autorizzando ancora il De Palma a porre nell'atto stesso della stipula del contratto di vendita acconsentire per gli eredi Monsolini alla radiazione delle ipoteche suddette. Fatto e deliberato in Reggio oggi li 2 ottobre 1876. Seguono le firme.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del signor Antonio Delieto.

Reggio, li 18 ottobre 1876.

4941 Il cancelliere: A. Fazzari.

Cassa di Risparmio in Roma.
(1ª diffidazione).

Il signor Michele Boitti, intestatario del libretto n. 206 (Serie 6ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Lì 13 novembre 1876. 5282

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Migali Giuseppe, notaio, con residenza in S. Andrea Apostolo, essendo stato con Regio decreto del 10 febbraio 1876 dispensato dal servizio, ha chiesto lo svincolo della cauzione di lire ottocentocinquanta.

Chiunque intenda opporsi deve farlo nella cancelleria del tribunale di Catanzaro, ai termini dell'articolo 38 della legge sul notariato.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Catanzaro, 19 ottobre 1876.

Il cancelliere del tribunale
F. Squillace.

5114

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura della Casa Penale di Oneglia.

Nel giorno di giovedì 30 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura di Porto Maurizio l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura della Casa penale di Oneglia.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle indicate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1881.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola seguente.

3. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola R del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ogniuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui nell'articolo 69 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola C dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura e la Direzione della Casa penale di Oneglia.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

11. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 15 dicembre, alle 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Porto Maurizio	Casa penale di Oneglia	Anni cinque dal 1° gennaio 1877	Mantenimento — Parte 1ª titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q, parte 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	821,250	L. 0 80	L. 4000	L. 4000	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento lo appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Porto Maurizio, lì 8 novembre 1876.

Il Segretario delegato a ricevere gli atti pubblici
NICOLINI D. PAOLO.

5273

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI IN NAPOLI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, già convocata in tornata ordinaria pel giorno di lunedì 30 ottobre all'una pom., presso la sede della Società, non essendosi trovata in numero per deliberare, viene col presente nuovamente chiamata **in seconda convocazione** pel giorno di giovedì 23 novembre corrente, all'una pomeridiana, presso la detta sede sociale, posta al Corso Garibaldi in Napoli, sulle materie comprese nel medesimo

Ordine del giorno:

1° Relazione dell'amministratore delegato sulla gestione sociale, e presentazione del bilancio del secondo esercizio.

2° Relazione dei revisori dei conti.

3° Discussione del bilancio e provvedimenti sullo stesso.

4° Comunicazione del Consiglio di amministrazione sulla eventuale trasformazione di tutto o parte degli attuali locali dei magazzini generali in deposito-franco, e deliberazione in proposito.

5° Nomina di sei amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti, a sensi dell'art. 18 dello statuto.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società al Corso Garibaldi, oppure presso la Banca napoletana, via Monteoliveto, num. 37, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 4 novembre 1876.

Pel Consiglio di Amministrazione:
L'Amministratore delegato: L. EMERY.

5166

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Giusta gli articoli 38, 39 e 137 della legge sul notariato, il dott. Davide Boselli fu Gaspare, notaio, residente in Milano, presentò alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Milano domanda che la cauzione pel suo esercizio notarile da lui costituita in rendita 5 per 0/0 col certificato di lire 870, in data di Milano 10 novembre 1868, numeri 55406-172006, sia ridotta alla rendita di lire 500, massimo prescritto dall'art.17 di detta legge; lo che si rende noto per ogni conseguente effetto, in obbedienza al decreto 14 settembre 1876, n. 875 del sullodato tribunale.

Milano, 29 ottobre 1876.

5105 Dott. DAVIDE BOSELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 779)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 novembre 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8	9
6	641	932	Nel comune di Veroli — Provenienza dai Missionari del P. P. Sangue in Veroli — Terreno seminativo ed olivato, con casa colonica, in vocabolo Case di Cocchi, confinante col Capitolo di Sant'Erasmo e con la strada, in mappa sez. V, N. 841-842 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 319 32. Dato a mezzadria ad Angelo Cristini.	5 26 80	52 68	8649 91	864 99	460

5287 Roma, addì 8 novembre 1876. *L'Intendente*: TARCHETTI.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 1° dicembre 1876 nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, ed il Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Tele olone per lire 69,607 50.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 6960 75 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 700.

Spezia, 11 novembre 1876.

5275 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

1° Rivendita n... situata nel comune di Corsano, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 231 79.

2° Rivendita n... situata nel comune di Leuca, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 120.

3° Rivendita n... situata nel comune di Nociglia, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 291 99.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lecce, addì 4 novembre 1876.

5217 L'INTENDENTE.

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI FIRENZE

Avviso.

La signora Aimée de Martino ha dichiarato di aver perduta una fede di credito a lei intestata per lire 1,229, formata nella Cassa di Firenze il dì 28 ottobre 1876, e ne ha chiesto il valsente previa garenzia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede, o creda di aver dritti su di essa, a farne consapevole la Direzione del Banco di Napoli, Sede di Firenze, entro un mese da oggi, poichè spirato questo termine la suddetta somma sarà pagata alla richiedente a norma de'regolamenti in vigore.

Firenze, 13 novembre 1876.

5291 *Il Segretario Capo*: A. GUGLIELMI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1876 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1875.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1876	1875	in aumento	in diminuzione
Alessandria	315,148 70	298,082 10	17,066 60	„
Ancona	104,835 50	102,275 35	2,560 15	„
Arezzo	72,555 40	70,283 40	2,272 „	„
Ascoli Piceno	54,658 10	48,759 40	5,898 70	„
Aquila	81,906 40	69,712 50	12,193 90	„
Avellino	71,867 70	64,381 50	7,486 20	„
Bari	207,117 „	200,420 10	6,696 90	„
Belluno	40,655 10	38,836 „	1,819 10	„
Benevento	36,895 70	43,289 90	„	6,394 20
Bergamo	201,556 „	199,958 80	1,597 20	„
Bologna	281,596 70	275,305 „	6,291 70	„
Brescia	210,665 50	215,317 80	„	4,652 30
Cagliari	152,775 50	156,147 45	„	3,371 95
Campobasso	68,966 „	64,947 90	4,018 10	„
Caserta	268,606 90	246,338 60	22,268 30	„
Catanzaro	100,312 80	109,233 70	„	8,920 90
Chieti	78,448 10	68,393 60	10,054 50	„
Como	201,798 70	192,709 85	9,088 85	„
Cosenza	92,624 65	91,949 13	675 52	„
Cremona	143,539 90	173,604 80	„	30,064 90
Cuneo	244,485 80	232,392 20	12,093 60	„
Ferrara	204,507 50	190,513 30	13,994 20	„
Firenze	539,863 50	532,998 30	6,865 20	„
Foggia	122,560 50	122,134 20	426 30	„
Forlì	113,857 80	111,124 30	2,733 50	„
Genova	518,810 60	491,864 30	26,946 30	„
Grosseto	55,486 60	47,683 10	7,803 50	„
Lecce	187,512 40	174,316 70	13,195 70	„
Livorno	141,972 70	140,590 40	1,382 30	„
Lucca	168,031 30	151,655 50	16,375 80	„
Maccrata	65,762 30	67,240 70	„	1,478 40
Mantova	187,456 30	167,932 50	19,523 80	„
Massa Carrara	75,466 65	69,868 30	5,598 35	„
Milano	677,970 25	698,803 75	„	20,833 50
Modena	150,167 60	144,984 60	5,183 „	„
Napoli	700,167 95	690,198 70	9,969 25	„
Novara	270,835 10	266,194 30	4,640 80	„
Padova	229,450 70	221,264 90	8,185 80	„
Parma	152,840 60	133,810 95	19,029 65	„
Pavia	231,854 40	247,690 60	„	15,836 20
Perugia	157,076 70	152,885 10	4,691 60	„
Pesaro e Urbino	64,141 90	66,040 20	„	1,898 30
Piacenza	108,458 20	117,735 20	„	9,277 „
Pisa	204,296 30	184,111 „	20,185 30	„
Potenza	100,805 30	81,879 90	18,925 40	„
Porto Maurizio	80,484 80	81,278 70	„	793 90
Ravenna	116,326 30	110,182 90	6,143 40	„
Reggio Calabria	92,066 40	93,651 45	„	1,585 05
Reggio Emilia	94,714 70	85,195 40	9,519 30	„
Roma	539,213 60	505,510 80	33,702 80	„
Rovigo	174,683 50	160,280 10	14,403 40	„
Salerno	167,039 70	164,045 „	2,994 70	„
Sassari	79,715 60	82,986 50	„	3,270 90
Siena	64,027 20	78,139 30	„	14,112 10
Sondrio	23,149 60	22,919 90	229 70	„
Teramo	43,883 33	44,579 30	„	695 97
Torino	508,539 90	507,119 30	1,420 60	„
Treviso	138,554 70	114,640 30	23,914 40	„
Udine	204,406 30	201,845 95	2,560 35	„
Venezia	293,629 40	304,175 30	„	10,545 90
Verona	236,206 „	221,003 70	15,202 30	„
Vicenza	143,803 71	138,866 14	4,937 57	„
Totale L.	11,460,814 04	11,151,779 92	442,765 59	133,731 47
Defalcasi la diminuz.	„	„	133,731 47	
Resta l'aumento di ottobre 1876	„	„	309,034 12	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre	98,061,374 22	94,309,089 71	3,752,284 51	
Totale L.	109,522,188 26	105,460,869 63	4,061,318 63	

Nei suesposti risultati è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, e andata in vigore dal 22 dello stesso mese.

Roma, 14 novembre 1876.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI. — *Il Consigliere d'Amministrazione* VERDURA. — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

5297

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto l'esperimento d'asta autorizzato con dispaccio 30 settembre 1876, N. 67481-8271, del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'appalto della esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale nº 43 dal confine Mantovano al Tirolo e da Peschiera, compreso fra la Levà Domegliara e Peschiera, della lunghezza complessiva di metri 34,912, comprese le traverse stradali tra gli abitati, della lunghezza di metri 2152, e l'attraversata d'Adige al Passo Volante di Ponton, di metri 70, per l'epoca da primo aprile 1877 a 31 marzo 1886, di cui l'avviso prefettizio 19 settembre 1876, nº 15609, si previene che nel giorno di mercoledì 29 novembre 1876, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo un secondo incanto presso questa prefettura, col metodo dei partiti segreti.

L'asta verrà aperta sul prezzo di annue lire 7000, sotto le condizioni del relativo progetto e capitolato di appalto ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio presso questa prefettura.

Gli aspiranti, previa legittimazione della loro idoneità mediante la produzione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di loro domicilio, e dell'attestato di un ingegnere, confermato dal R. prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri essere l'aspirante fornito delle cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento del lavoro, produrranno la scheda d'offerta estesa in bollo da lira una, unitamente alla prova di avere depositato presso la Tesoreria di Finanza L. 1750 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, a garanzia della offerta.

All'atto della stipulazione del contratto, che dovrà seguire nello stesso giorno dopo seguita la delibera, il deliberatario dovrà comprovare di avere depositato presso la Tesoreria di Finanza, per la Cassa dei Depositi e Prestiti, la cauzione definitiva corrispondente alla metà del correspettivo di un anno depurato dal ribasso d'asta in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa, nonchè altre lire 800 in conto corrente della prefettura per le spese inerenti al contratto, che tutte stanno a carico dell'appaltatore.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, ed anche di un solo offerente, salva la eventuale diminuzione del ventesimo, per la quale il termine utile (fatali) resta fino da ora stabilito a 15 giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Verona, li 8 novembre 1876.

5288 *Il Segretario Incaricato:* MINOZZI.

(2ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Alessandria in data 10 aprile 1876, col n. 193 ordinale, e coi numeri 1315 di protocollo e 648 di posizione, al signor Carnevale Antonio fu Ignazio, per il deposito del certificato 5 per 100, n. 63405, della rendita di lire 100, intestata al signor di Quarteri Gaetano fu Giovanni, di Tortona, colla decorrenza dal 1º gennaio 1876, da detto signor Carnevale esibito per traslazione a suo favore.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al signor Carnevale Antonio fu Ignazio, senza la esibizione della ricevuta smarrita che rimane di nessun valore.

Girgenti, 11 ottobre 1876.

4839 *Per l'Intendente:* F. VIANTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.